

LA RUBRICA

PER il quarto appuntamento della rubrica ideata dall'architetto Ugo De Angelis, affrontiamo il tema della tutela e del recupero dell'architettura rurale di fondazione attraverso un'opportunità concreta di sviluppo turistico sostenibile. E lo facciamo ospitando l'intervento di Dario Bellini dell'associazione Latina in Bicicletta.

TROPPO spesso, e purtroppo mai come oggi a ragione, la parola «politica» viene correlata nell'immaginario collettivo a qualcosa di negativo, collegata ad azioni atte a favorire i furbi ed i potenti e non il merito, non l'inclusione. Ancora troppo spesso nel nostro Paese e nella nostra città in particolar modo, la bicicletta viene vista come mezzo di mobilità per i meno abbienti e per i nostalgici di una locomozione da «figli dei fiori». Mai come oggi diviene invece anche provocatoriamente importante accostare queste due parole. Il movimento «Latina in Bicicletta» ne ha fatto il titolo del suo manifesto: «La politica della bicicletta» volendo esaltare il senso delle due parole proprio perché accostate, in un Paese che ha estremo bisogno di ripartire da progetti e proposte di sacrosante piccole rivoluzioni culturali provenienti dal basso come quelle che da un anno il



Uno dei poderi abbandonati nelle campagne pontine e sotto Dario Bellini di Latina in Bicicletta

L'idea di recuperare i casali abbandonati nella valle dell'Astura

In bicicletta tra i poderi

L'opportunità del cicloturismo



LO STRUMENTO

Un percorso ciclabile integrato da strutture ricettive



movimento cerca di portare avanti nella nostra città.

L'appello che continuamente muoviamo agli oltre 1500 aderenti del gruppo è quello di cre-

dere fino in fondo che il nostro territorio possa finalmente abbracciare con coraggio un progetto di sviluppo sostenibile riappropriandosi di quelle voca-

zioni originarie legate all'agricoltura di qualità e ricominciando ad amare il territorio stesso, tanto da convincersi una volta e per tutte che abbia tutte le qualità per poter essere considerato una meta turistica degna a livello nazionale ed internazionale anche per il cicloturismo per esempio.

Ogni crisi di sistema, come quella che stiamo vivendo, pos-

siede al suo interno un'accezione positiva, quella dell'opportunità ed è in questa logica che la nostra comunità si deve muovere per ricominciare a vedere il suo futuro meno fosco. E' un dato che le poche risorse, pubbliche e private presenti o arrivate sul territorio, si stiano muovendo nella direzione della riqualificazione, del turismo e della ricettività e a maggior ra-

gione questo processo va guidato perché non possiamo più permetterci di consumare indiscriminatamente altro territorio, dobbiamo essere parsimoniosi come il padre di famiglia lo è in tempo di crisi, dobbiamo ricominciare riappropriandoci delle nostre radici riconoscendo anche quelle non solo di «fondazione».

Con questa logica proponiamo, grazie anche agli approfonditi studi fatti dall'architetto Ugo De Angelis, l'idea di un progetto molto semplice di circuito ciclabile che si sviluppi all'interno della valle dell'Astura, rinomata per assurdo più in campo internazionale che nazionale grazie alle numerose testimonianze archeologiche di insediamenti umani individuati nella zona a nord ovest del capoluogo, tra cui l'antica Satricum con il suo tempio dedicato alla Mater Matuta. In questo meraviglioso contesto l'idea di progetto prevede che alla storia antica venga affiancata la storia recente del territorio con la ristrutturazione e riqualificazione di tutta una serie di poderi di fondazione presenti lungo il tragitto ciclabile, ne contiamo almeno sei, oggi completamente in disuso e fatiscenti che potrebbero invece, anche attraverso l'impegno di imprenditori privati, trasformarsi in agriturismo, location recettive, di ristoro, museali.

Il cicloturismo è una realtà in larghissima espansione a livello internazionale e oggi anche a livello nazionale e questo percorso potrebbe essere facilmente inserito in qualsiasi circuito turistico di agenzie viaggi nel mondo. Lo sviluppo sostenibile di un territorio come il nostro deve ripartire da progetti come questi, basta solo credere che sia possibile e cominciare a lavorare per farlo.

(Dario Bellini)

La denuncia attraverso il blog q4q5.it Q4, solito degrado all'ombra dei palazzoni

TRA un appuntamento e l'altro con l'isola ecologica itinerante, nei quartieri Nuova Latina e Nascosa non si esauriscono purtroppo i comportamenti incivili. Rifiuti di ogni genere continuano ad essere accatastati lungo le strade, soprattutto nei luoghi «elevati» al ruolo di discarica a cielo aperto. È il caso, ad esempio, dell'ex via Lunga, all'ombra degli stecconi del Q4. L'ennesima denuncia dei cittadini indignati che vivono in quella zona ci arriva attraverso le pagine web di www.q4q5.it portale dei quartieri connessi. «Sicuramente si tratta di incivili - ammette Vincenzo, cittadino dei quartieri - Ma ultimamente la discarica vie-

L'immagine dei rifiuti abbandonati lungo la ex via Lunga



ne utilizzata troppo spesso da persone che svolgono attività ben precise come gommisti e carrozzieri. Alcuni mesi fa erano stati disseminati diversi quintali di tegole di eternit. Successivamente avevo riscontrato decine e decine di

copertoni. Oggi invece l'area è utilizzata da un carrozziere che come si evidenzia dalle foto preferisce utilizzare il nostro quartiere come discarica anziché utilizzare i canali corretti (forse a pagamento)».

CAMICIE SU MISURA

UOMO DONNA BAMBINO CLASSICHE DI TENDENZA SPORTIVE E DI AVANGUARDIA

Camicia d'Arte su misura

DA SABATO 1 DICEMBRE A LATINA IN CORSO GIACOMO MATTEOTTI, 3 0773.484316